



Rif. Prot. A00\_064\_ 8632 del 22/06/2020

**PROT. USCITA**

Regione Puglia  
Lavori Pubblici  
UO: Ufficio Coordinamento STP - Bari/Foggia (sede  
Foggia)  
A00\_064/PROT  
27/07/2020 - 0010247  
Prot.: Uscita - Registro: Protocollo Generale

**AUTORITÀ IDRICA PUGLIESE**  
protocollo@pec.autoritaidrica.puglia.it

**ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.**  
servizi.tecnici@pec.aqp.it

**Oggetto:** *Progetto definitivo per il "Sistema di collettamento, depurazione e recapito nell'agglomerato di Monte Sant'Angelo Marine" - P1106. Indizione e convocazione conferenza di servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona (art. 158-bis del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e artt. 14 e seguenti della Legge n.241/90 e s.m.i.) – parere*

Con nota prot. n. 2366 del 18/06/2020, acquisita il 22/06/2020 al prot. n. 8632, l'Autorità Idrica Pugliese ha indetto la conferenza di servizi decisoria richiedendo agli enti in indirizzo il parere di competenza sul progetto definitivo dell'intervento in oggetto.

**Rilevato che:**

- gli interventi individuati con la presente progettazione sono finalizzati alla riattivazione ed adeguamento funzionale dello schema fognario esistente a servizio del territorio costiero del Comune di Monte Sant'Angelo oltre che del relativo presidio depurativo;
- il progetto definitivo prevede l'ampliamento dell'area di pertinenza del depuratore esistente che verrà potenziato e nuovi interventi di rifunzionalizzazione dello schema fognario riportati di seguito:
  - opere di adeguamento e manutenzione straordinaria di n.3 impianti di sollevamento fognario già esistenti;
  - la messa in esercizio di condotte esistenti;
  - la realizzazione di una nuova condotta in pressione, denominata "Mandata n.1" (di lunghezza pari a circa 2.2 km) da posizionarsi lungo la strada comunale litoranea che collega Manfredonia Mattinata;
  - la realizzazione del "tronco di collegamento Mandata B - Mandata C" e del "tronco di collegamento alla Mandata B" entrambi di lunghezza limitata (rif. elab. B17);

**Considerato che:**

- la nuova condotta denominata "Mandata n.1" interseca il vallone Malpasso, il vallone San Pasquale e un reticolo idrografico minore riportato su cartografia IGM 1:25000 (rif. coord. UTM E: 580498.34; N: 4611944.99);
- il "tronco di collegamento alla Mandata B" interseca il Vallone Cappella Immacolata;
- il "tronco di collegamento Mandata B - Mandata C" è prossimo al T. Varcaro;
- l'impianto di sollevamento n.2 ricade a ridosso del Vallone Cappella Immacolata;
- è stata redatta la "Relazione di compatibilità idraulica delle opere in progetto" (rif. elab. A14);
- i valori delle portate di piena ed i corrispondenti livelli idrici in alveo utilizzati per le verifiche sono stati desunti da un apposito studio idrologico-idraulico fatto redigere dal Comune di Monte Sant'Angelo nell'anno 2011 e approvato dall'Autorità di Bacino denominato "Studio idraulico del reticolo idrografico afferente il territorio comunale di Monte Sant'Angelo avente sbocco nel golfo di Manfredonia";



- secondo il R.R. n.17/2013, la concessione per lo scarico delle acque nel T. Varcaro dovrà essere richiesta al Consorzio di Bonifica Montana del Gargano e rilasciata dallo stesso consorzio quale gestore della tratta fluviale;

***Considerato altresì che, secondo quanto dichiarato dai progettisti:***

- l'attraversamento del Vallone Malpasso sarà realizzato tramite TOC posizionando la condotta di sotto del fondo del canale, mantenendo un franco di almeno 1,00 metro tra la generatrice superiore della condotta e il fondo dell'alveo;
- il Vallone San Pasquale, nel punto in cui verrà posata la nuova condotta, attraversa la strada a raso. Pertanto, attraverso una verifica al trasporto solido, si è determinata la dimensione minima del ciottolo da utilizzare per il reinterro dello scavo (pari a 30 cm) garantendo la stabilità del fondo alveo al passaggio della piena duecentennale lungo il tratto di tubazione che interessa le aree a pericolosità idraulica del PAI;
- per quanto riguarda l'impianto di sollevamento n.2, gli interventi sono previsti su manufatti esistenti e i tiranti idrici che si realizzano sulla strada al transito delle piene risultano inferiori rispetto all'altezza del muretto in cls perimetrale esistente all'impianto. E' stata prevista la posa in opera di infissi e botole a tenuta stagna che impediranno l'ingresso delle acque nel manufatto e nella vasca di accumulo, in modo da garantire il funzionamento e l'efficienza del sollevamento anche durante gli eventi di piena;
- l'impianto di depurazione di Monte Sant'Angelo è dimensionato per trattare e licenziare un refluo conforme ai limiti della Tabella 4 dell'allegato 5 del D.lgs 152/06 con una portata media Q24 = 16 m<sup>3</sup>/h;
- dalla verifica di compatibilità redatta per lo scarico nel Torrente Varcaro è emerso che la quota di rilascio del pozzetto esistente, posta circa a 101 m.s.l.m, è compatibile con la quota relativa al tirante con tempo di ritorno 500 anni posta a circa 98 m.s.l.m;

questa Autorità Idraulica, unicamente sotto l'aspetto idraulico, vista la relazione istruttoria agli atti di Ufficio, esprime, per gli interventi proposti, parere favorevole con le seguenti prescrizioni la cui verifica di ottemperanza è a carico del RUP che dovrà tenerne conto in sede di verifica e validazione progettuale inviando a questa Autorità Idraulica tutto quanto occorra per la verifica del rispetto di tali adempimenti restando, in caso contrario, nullo il presente parere:

1. in corrispondenza dell'interferenza della nuova condotta "Mandata n.1" con il Vallone Malpasso e dell'interferenza del "tronco di collegamento alla Mandata B" con il Vallone Cappella Immacolata, le nuove condotte, dovranno essere posate mediante tecnica TOC ad una distanza di almeno 1 metro tra la generatrice superiore della condotta e il fondo alveo; inoltre i punti di ingresso e di uscita delle condotte, dovranno essere previsti ad una distanza minima di 10 metri dalle sponde/rive incise dei valloni/corsi d'acqua;
2. in corrispondenza delle interferenze della nuova condotta con il Vallone San Pasquale, per il reinterro dello scavo della condotta dovranno essere utilizzati ciottoli con dimensione minima pari a 30 cm adottando in ogni caso ogni utile accorgimento progettuale in relazione alle sollecitazioni idrodinamiche dei deflussi di piena, ai conseguenti fenomeni erosivi e all'evoluzione morfologica dell'alveo;
3. relativamente all'interferenza della nuova condotta con il reticolo minore riportato su cartografia IGM in scala 1:25000 (rif. coord. UTM E: 580498.34; N: 4611944.99), qualora tale reticolo attraversasse la strada a raso valgono le stesse considerazioni per il reinterro dello scavo riportate al punto 2. In caso contrario, la condotta dovrà essere posata mediante TOC ad una distanza di almeno 1 metro tra la generatrice superiore della condotta stessa e il fondo alveo;
4. relativamente allo scarico nel T. Varcaro le portate scaricate devono essere correttamente inalveate nella direzione del deflusso prevedendo nel caso, ogni utile adeguamento progettuale al fine di



- evitare che si possano verificare fenomeni erosivi o di rigurgito e/o la possibile formazione di zone di ristagno ed accumulo delle acque lungo l'alveo ricevente;
5. in corrispondenza delle interferenze della condotta con i corsi d'acqua/valloni, tutti i nuovi pozzetti di ispezione dovranno essere completamente interrati senza elementi fuori terra e realizzati alla distanza minima di 10 metri dal ciglio superiore delle sponde/rive incise dei corsi d'acqua;
  6. tutti gli scavi devono essere tempestivamente richiusi ripristinando la morfologia antecedente gli interventi senza creare, neppure temporaneamente, interferenze e/o ostacoli al libero deflusso delle acque;
  7. i lavori, vengano eseguiti in periodi di magra e limitando al minimo indispensabile le interferenze, in termini di spazio e di tempo, fra le aree di cantiere e i corsi d'acqua. Inoltre, dovranno essere eseguiti in modo tale da garantire la piena funzionalità idraulica e efficienza dei corsi d'acqua, sgombrando l'area interessate dai deflussi da qualsivoglia materiale;
  8. siano assicurate, anche in fase di cantiere, adeguate condizioni di sicurezza in modo che non siano creati, neppure temporaneamente, ostacoli al regolare deflusso delle acque; al termine della fase di cantiere venga immediatamente ripristinato lo stato dei luoghi;
  9. sia elaborato idoneo piano di azioni volte ad assicurare la funzionalità delle opere nel tempo;
  10. il proponente rimarrà obbligato, a propria esclusiva cura e spese, al mantenimento dell'opera in perfetto stato, e ad eseguire tutti quei lavori protettivi o aggiuntivi in alveo nell'interesse della stabilità delle opere stesse e del buon regime dei corsi d'acqua;
  11. il proponente rimarrà interamente ed esclusivamente responsabile della buone riuscita delle opere e dei danni alle persone, cose o animali che eventualmente dovessero verificarsi durante la costruzione e l'esercizio delle opere stesse;
  12. siano adottati tutti i provvedimenti per la tutela dell'incolumità pubblica e privata;
  13. siano osservate le norme ex R.D. 25.7.1904 nr. 523, nonché tutte le norme e le prescrizioni legislative concernenti il buon regime delle acque pubbliche, gli scarichi e la tutela degli aspetti paesaggistici e naturalistici;
  14. sia acquisita dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano la concessione allo scarico nel T. Varcaro per quanto previsto dal R.R. n.17/2013 oltre tutti le autorizzazioni previste dalle norme vigenti per gli scarichi nei corsi d'acqua;
  15. sia acquisito il parere di compatibilità al PAI dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale.

*P.O. Referente Sede*  
**(geom. Sergio Gasparrelli)**